

Ance, condivisi obiettivi della riforma della coesione

'Speriamo che il decreto dia impulso alla spesa per il settore' (ANSA) - ROMA, 20 MAG - "Le risorse delle politiche della coesione sono molto importanti per il settore delle costruzioni, per la forza finanziaria", sottolinea l'Ance in audizione presso la commissione Bilancio del Senato.

"Condividiamo gli obiettivi della riforma e in particolare per le sinergie con il Pnrr", sottolinea l'associazione dei costruttori che sottolinea il nodo della spesa in calo per il settore.

"Speriamo che questo decreto dia l'impulso giusto per una spesa più efficace", dice l'Ance che poi evidenzia alcune criticità: "Vorremmo una cabina di regia incorporata con il partenariato economico e sociale; la capacità amministrativa: le assunzioni previste non bastano; il meccanismo di anticipo dei fondi sviluppo e coesione per le regioni che ancora non hanno sottoscritto un accordo". E serve "attenzione a quello che succede nei cantieri del Pnrr", in particolare perché "la fase attuativa fa più fatica al Sud". (ANSA).

Di coesione, Ance: bene impostazione e obiettivi della riforma

Criticità per ulteriori impegni a carico delle amministrazioni

Roma, 20 mag. (askanews) - L'Ance "non può che condividere gli obiettivi della riforma che intende utilizzare in modo coordinato e sinergico i fondi, nazionali ed europei, per la coesione e quelli del PNRR al fine di velocizzarne l'attuazione e migliorarne l'efficienza" con una impostazione che "appare condivisibile perché interviene su ambiti essenziali per i cittadini e le imprese". Lo ha detto il vicedirettore generale Romain Bocognani nel corso di un'audizione alla Commissione bilancio del Senato.

"Altrettanto condivisibile - ha aggiunto - è la scelta del Governo di rafforzare il coordinamento tra i Programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 e la programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione e del PNRR".(Segue)

Di coesione, Ance: bene impostazione e obiettivi della riforma -2-

Roma, 20 mag. (askanews) - Per l'Ance "accanto a tali aspetti positivi, che qualificano un approccio del legislatore orientato al risultato, dal decreto emergono alcuni fattori critici" come "il mancato coinvolgimento del partenariato economico e sociale che, in virtù delle proprie specificità e della loro capillare distribuzione sul territorio nazionale, possono dare un contributo sia nella selezione degli interventi prioritari sia nelle attività di monitoraggio e controllo".

Bocognani ha sottolineato anche che "l'attuazione della riforma delineata richiede ulteriori impegni a carico delle amministrazioni titolari dei programmi, già gravate dalla realizzazione del PNRR e degli Accordi per la coesione". In questo ambito anche le misure di rafforzamento della capacità amministrativa "rischiano di essere del tutto inefficaci, dal momento che i nuovi contratti di assunzione previsti sono a

termine e difficilmente saranno appetibili per le professionalità necessarie per accelerare la realizzazione dei programmi".

***Pnrr, Ance: al Sud rischio 45% tagli. Preoccupa andamento cantieri**

Solo il 29% è stato avviato contro 40% del Nord e 36% del Centro

Roma, 20 mag. (askanews) - L'andamento delle aperture dei cantieri al Sud "appare preoccupante" ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Pnrr la cui revisione può "alterare il bilanciamento territoriale" degli interventi e con il rischio che il 45% delle riduzioni dei fondi finisca per "colpire le regioni del Mezzogiorno". E' quanto ha sottolineato l'Ance nel corso di un'audizione alla Commissione Bilancio del Senato sul decreto coesione.

"Secondo un recente studio dell'Ance sull'attuazione degli investimenti del PNRR di interesse per il settore delle costruzioni, emergono alcune difficoltà nell'avvio dei cantieri per le regioni del Mezzogiorno" ha detto il vicedirettore generale Romain Bocognani.

In particolare, ha riferito "risulta aperto o concluso il cantiere di circa il 35% dei progetti" pubblicati fino a marzo 2024, di importo pari o superiore a 40.000 euro mentre "l'apertura dei cantieri procede in modo differenziato a livello territoriale: nel Mezzogiorno, solo il 29% dei cantieri è stato avviato, un dato inferiore rispetto al 40% del Nord e al 36% del Centro".

"Tale andamento - ha proseguito il Vicedirettore generale dell'Ance - che, in parte, trova spiegazione nella maggiore presenza al Sud di lavori di importo elevato riferiti a nuovi progetti, che richiedono tempi di attivazione più lunghi, appare preoccupante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio territoriale del PNRR".

"A ciò - ha aggiunto - si aggiungano gli effetti della revisione del Piano, approvata dalla Commissione Europea l'8 dicembre, che rischiano di alterare il bilanciamento territoriale originariamente previsto. Circa il 45% delle riduzioni dei fondi PNRR rischia, infatti, di colpire le regioni del Mezzogiorno".

Pnrr, Ance: al Sud rischio 45% tagli. Preoccupa andamento cantieri -2-

Roma, 20 mag. (askanews) - A fronte della revisione del Piano l'Ance riconosce "il grande impegno del Governo nell'assicurare la copertura finanziaria a tutti gli investimenti usciti dal perimetro del PNRR" rilevando comunque che "i tempi di realizzazione di queste opere si allungheranno perché perderanno la priorità che i tempi stringenti del Piano impongono".

In questo senso "un ulteriore canale per il recupero del gap infrastrutturale del Mezzogiorno è rappresentato dal Fondo perequativo infrastrutturale" e l'Ance apprezza anche "l'attenzione che il Governo ha posto al riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali, attraverso la promozione di misure per una maggiore equità tra il Nord e il Sud del Paese. Tuttavia, tale obiettivo dovrà essere accompagnato da adeguate risorse

finanziarie su un orizzonte temporale di lungo periodo che superi le scadenze del PNRR e dei Fondi Strutturali".

Pertanto, secondo l'Associazione, "è opportuno un rifinanziamento del Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno che, quantomeno, consenta di recuperare il taglio di 3,5 miliardi disposto con l'ultima Legge di bilancio".

(ECO) DI coesione: Ance, condivisibili gli obiettivi della riforma

No proroghe sui 90 giorni per individuare gli interventi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 mag - I costruttori dell'Ance condividono sia l'impostazione della riforma delle politiche di coesione, sia la scelta di rafforzare il coordinamento tra i Programmi nazionali e regionali del ciclo 2021-27 e la programmazione del Fsc e del Pnrr, nonché la coerenza con Piano per la Zes Unica e il Piano strategico nazionale delle aree interne. Lo ha detto una delegazione dei costruttori dell'Ance che sono stati ascoltati dalla Commissione Bilancio del Senato sulla conversione in legge del decreto 60/2024. Tuttavia, "affinche' la riforma disposta con il decreto possa concretamente contribuire ad accelerare l'attuazione della politica di coesione europea" l'associazione segnala la necessita' di rispettare il termine di 90 giorni per individuare gli interventi. "Non sono ammissibili proroghe - hanno sottolineato i costruttori - se si vogliono recuperare i ritardi già evidenti per la programmazione 2021-2027". Inoltre, un elemento critico segnalato è "il mancato coinvolgimento del partenariato economico e sociale che, in virtù delle proprie specificità e della loro capillare distribuzione sul territorio nazionale, possono dare un contributo sia nella selezione degli interventi prioritari sia nelle attività di monitoraggio e controllo". I costruttori hanno anche segnalato che la riforma prevede impegni aggiuntivi proprio a carico di amministrazioni "già gravate dalla realizzazione del Pnrr e degli Accordi per la coesione". Rispetto a questo lavoro ulteriore, le misure di rafforzamento del personale, afferma l'Ance, rischiano di essere inefficaci, "dal momento che i nuovi contratti di assunzione previsti sono a termine e difficilmente saranno appetibili per le professionalità necessarie per accelerare la realizzazione dei programmi".